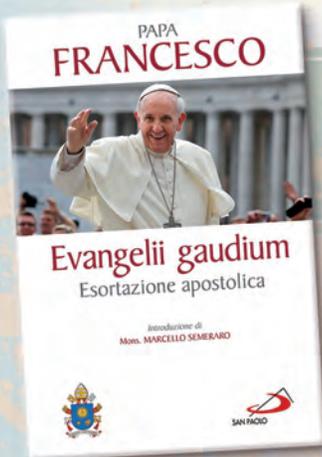


## Dal Magistero di Papa Francesco

### Nel mondo ma non del mondo



È trascorso un anno dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco e già non se ne parla quasi più. In quest'ultimo periodo l'attenzione di tutti è stata polarizzata verso il Sinodo, appena concluso, sulla famiglia.

5

### Testimonianza delle famiglie

Anche la famiglia è luogo di annuncio gioioso del Vangelo, soprattutto oggi che è aggredita da tutte le parti e deve affrontare la grande sfida della 'dittatura del pensiero unico', che mira a introdurre nella società quei controvalori che distorcono la visione del matrimonio come unione tra uomo e donna. Nel Sinodo è stato messo in risalto che "la crisi dei valori, il secolarismo ateo, l'edonismo, l'ambizione del potere, oggi distruggono la famiglia, la snaturano, indeboliscono le persone e, di conseguenza, rendono fragile anche la società. È importante allora recuperare nei fedeli la consapevolezza di appartenere alla Chiesa, perché la Chiesa cresce per attrazione e sono le famiglie della Chiesa che attraggono le altre famiglie". L'impegno e la testimonianza delle famiglie cristiane è autentico annuncio del Vangelo.

*Impegno costante di P. Mariano fu di portare il Vangelo nelle famiglie perché fosse letto e vissuto con amore*



Padre Mariano

## Il Vangelo in ogni famiglia

### Piccolo gregge

Oggi si registra un certo scoraggiamento nel constatare che la Chiesa è aggredita e isolata, e si ha la consapevolezza di diventare sempre più un 'piccolo gregge' rispetto alla moltitudine degli uomini. Ma è proprio questa situazione che deve spingere a un annuncio più maturo e più intriso di fede.

A fondamento della missionarietà della Chiesa sta la sua identità di *essere nel mondo* e nello stesso tempo di *essere diversa dal mondo*. L'impulso missionario scaturisce dal fatto che la Chiesa è un piccolo gregge *nel mondo*, ciò significa che è *quantitativamente* limitata, e nello stesso tempo è *altra dal mondo*, cioè *qualitativamente* superiore al mondo, ha una dimensione extramondana e divina.

Gesù parla di 'lievito' e di 'sale'. Il lievito è poca cosa rispetto alla massa di farina, ma ha qualcosa di particolare in grado di trasformare la massa di farina in cibo che dona la vita. Il sale è poca cosa rispetto alla quantità delle vivande, ma ha la capacità di esaltarne la qualità e di renderle gustose.

La stessa cosa è della Chiesa. I cristiani, per essere *lievito* e *sale*, devono essere *quantitativamente* limitati rispetto alla massa, ma, nello stesso tempo, devono essere *qualitativamente* diversi, cioè avere delle proprietà particolari che fanno lievitare la massa degli uomini e renderli disponibili per il Regno eterno di Dio.

Essendo *nel mondo*, la Chiesa può entrare in contatto con esso; essendo *altra dal mondo*, può comunicargli quel qualcosa che il mondo non ha. La *limitatezza quantitativa* e la *sovrabbondanza qualitativa* sono alla base della coscienza missionaria della Chiesa.

Molto opportunamente il Concilio Vaticano II ha detto: "Il popolo messianico, pur non comprendendo in atto *tutti gli uomini*, e apparendo talora come un *piccolo gregge*, costituisce per *tutta l'umanità* un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza. Costituito da Cristo per una comunione di vita, di carità e di verità, è pure da lui assunto ad essere *strumento della redenzione di tutti* e quale luce del mondo e sale della terra, è *inviato a tutto il mondo*" (*Lumen Gentium*, n. 9). Occorre tenere presente che c'è un *mondo-diventato-chiesa* e un *mondo-non-diventato-chiesa* ancora. Lo spazio per un compito missionario da parte del *mondo-diventato-chiesa* è vasto. Questo spazio è indicato e già in qualche modo colmato nella Eucaristia.

### **Pensiero non cattolico**

Il problema serio non sta nel fatto di essere 'piccolo gregge' rispetto al mondo, questo fa parte dell'identità della Chiesa, ma nell'essere autenticamente cristiani cattolici. Oggi

*I cristiani sono un "piccolo gregge", ma portatori di solidarietà e di speranza* ►



si costata che non sempre questo ‘piccolo gregge’ è autentico in tutte le sue componenti. Hanno suscitato impressione le parole dette da Paolo VI all’amico Jean Guittou: “*Ciò che mi colpisce, quando considero il mondo cattolico, è che all’interno del cattolicesimo sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non-cattolico, e può avvenire che questo pensiero non cattolico all’interno del cattolicesimo diventi domani il più forte. Ma esso non rappresenterà mai il pensiero della Chiesa. Bisogna che sussista un piccolo gregge, per quanto piccolo esso sia*”.

Allora il **piccolo gregge** diventa ancora **più piccolo** ed ha anche il compito arduo di dover evangelizzare quei cattolici nei quali predomina **un pensiero di tipo non-cattolico**.

Le preoccupazioni di Paolo VI sembrano diventate concrete negli schieramenti che si sono registrati nell’ultimo Sinodo. L’annuncio del Vangelo deve essere diretto anche a molti cattolici, compresi elementi dell’alta gerarchia, che la pensano in maniera non-cattolica.

Nella dinamica del **lievito** e del **sale**, si può risolvere anche la discussione aspra che ha tenuto in tensione il Sinodo circa la pastorale dei divorziati risposati e degli omosessuali. Il cristiano, se è autenticamente intriso del Vangelo e quindi di Cristo, è per natura sua fermento per tutti, forza interna alla società capace di raddrizzarne le tendenze e le distorsioni e spingere la massa degli uomini verso il positivo, superando quasi naturalmente ciò che è negativo e distruttivo.

Questa è vera evangelizzazione. Gesù si è calato dentro l’umanità e, superando e distruggendo il peccato, l’ha elevata a una dignità soprannaturale. Il cristiano deve prolungare l’opera di Gesù. Deve essere fermento dentro la società. Tutto il resto verrà da sé, per grazia di Dio. E questo modo di evangelizzare è fonte di gioia: **Evangelii gaudium**.

FLAVIO UBODI

La Chiesa ricerca  
l’atteggiamento pastorale giusto  
verso scelte dissonanti con la  
morale cattolica

